

NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA



**NATALE:
TUTTI PIÙ
BUONI**

**BELLINZONA
PIÙ
INCLUSIVA**

**BEN
ARRIVATO
BEAT JANS**

**RIFORMA
FISCALE?
NO!**

PS

www.ps-bellinzona.ch

EDITORIALE

Essere un senzatetto non è sempre una scelta. Anzi, troppo spesso, persone a cui la fortuna ha voltato le spalle si trovano senza un tetto e senza una parola amica.

Soprattutto in inverno, a Natale, quando si tirano le somme della propria esistenza, questi disagi ci possono colpire e fare male.



2 Fortunatamente in Ticino, negli ultimi mesi, sono sorte due nuove realtà: Casa Marta a Bellinzona e la Masseria della solidarietà a Lugano. Vanno ad aggiungersi a Casa Astra a Mendrisio e Casa Martini a Locarno.

Sono realtà che vanno a coprire una falla nel sistema sociale, quello dei senzatetto, dei senza casa, di chi si trova, anche solo temporaneamente, senza un posto dove andare.

Brutte situazioni che possono portare anche a tragiche disgrazie, come nei casi della fa-

miglia ecuadoriana uccisa dal monossido di carbonio del furgoncino in cui dormiva, a cui si ispira il nome di casa Marta, e dell'incendio in cui morì asfissiato un uomo senza fissa dimora, a Massagno nel 2016.

Storie di miseria e di solitudine. Fatti di cronaca orrendi e feroci, che si possono evitare solo con strutture come Casa Marta e Masseria della solidarietà, Casa Astra e Casa Martini.

A Natale siamo tutti più buoni, così vuole la visione popolare. E

forse è vero. Perché a Natale si fa un sunto dell'anno passato, si conta chi non c'è più, si saluta chi è arrivato, si tirano le somme e ci si chiede se è valsa la pena di vivere l'anno appena passato. Essere più buoni, in fondo, vuole solo dire voltarsi indietro a guardare e cercare di capire cosa abbiamo fatto per migliorare questo mondo, che a volte ci appare così crudele.

Eppure, a volte, vediamo scintille di bellezza e di amore, gesti disinteressati, calore dove prima c'era il gelo.

Buon Natale compagne e compagni e se nella mangiatoia non c'è Gesù, fate che ci sia almeno chi ha bisogno di una mano.

SOMMARIO

Bellinzona accessibile e inclusiva 3

Beat Jans, modestia e umiltà 4

Libri stenna, la biblioteca immaginaria 6

Virtual tour 7

Modi di dire cinema: Napoleon 8

La gondola e la terra 9

No alla riforma fiscale 10

BELLINZONA ACCESSIBILE E INCLUSIVA

Durante la scorsa seduta di Consiglio Comunale è stata discussa, ed accolta, una mozione interpartitica promossa dai primi firmatari Michela Luraschi e Danilo Forini, che chiede di dichiarare Bellinzona “città inclusiva”.

di Tosca Lepori



3 In particolare, si domanda al Municipio di elaborare un messaggio che definisca una strategia pluriennale, con misure concrete e relative tempistiche, per migliorare l'accessibilità della città per le persone con disabilità. In questo senso, spiegano i mozionanti, si vogliono sia ridurre quelle che sono le barriere architettoniche, come anche quelle che possono essere di tipo comunicativo o strutturale, per esempio promuovendo l'utilizzo della lingua facile o la lingua dei segni. Questa strategia deve da un lato conside-

rare lo stato attuale dell'accessibilità di Bellinzona e definire come intervenire nei luoghi e servizi già presenti. Dall'altro deve monitorare i nuovi progetti affinché già nel loro sviluppo sia tenuta in considerazione la loro accessibilità. Inoltre, la mozione chiede la nomina di un referente per la disabilità all'interno dell'amministrazione comunale, affinché possa rispondere a domande o segnalazioni dei cittadini e delle cittadine. Questa figura serve, inoltre, per sostenere i funzionari quando confrontati con queste tematiche, avva-

lendosi anche di cittadini e cittadine con disabilità che possono mettere a disposizione la propria esperienza. Dal canto suo il Municipio invitava a respingere questa mozione, nonostante ne considerasse condivisibili gli obiettivi, ma spiegando, da un lato, che già molti progressi sono stati fatti e dall'altro che ritenesse più opportuno valutare ogni caso singolarmente, invece che allestire un messaggio generale sul tema. Durante la discussione sono intervenuti vari cofirmatari della mozione, nonché la compagna Michela

Luraschi, la quale ha ribadito l'importanza per le cittadine e i cittadini con disabilità di avere una persona di riferimento a cui rivolgersi, pronta ad adoperarsi per cercare di risolvere le situazioni problematiche. Questo, come pure il coinvolgimento sistematico di persone con disabilità nelle riflessioni legate all'accessibilità dei servizi, sono miglioramenti concreti e forti segnali che la città può mandare per non far sentire le persone con



BEAT JANS MODESTIA E UMILTÀ

Ora possiamo accogliere il nostro nuovo Consigliere federale, sostituito di Alain Berset che se ne va con la coscienza di avere guidato il paese in una delle peggiori emergenze sanitarie degli ultimi decenni.

di redazione

4 La pandemia ha certamente lasciato il segno, facendogli dichiarare:

«È stata un'esperienza straordinariamente intensa. In certi momenti perfino brutale. Sono andato spesso vicino al mio limite. Anche le minacce mi hanno colpito».

Il nostro rispettoso saluto va a un uomo che ha gestito, paragonato a molti suoi colleghi di altre nazioni, in maniera comunque intelligente, un contagio insidioso. 12 anni e 29 votazioni federali, sommate al Covid 19, sono uno scotto pesante da pagare per chiunque.

Accogliamo dunque Beat Jans, cinquantanovenne basilese come nuovo Consigliere federale. Un passato da agricoltore, si è successivamente laureato in scienze ambientali al Politecnico di Zurigo. Leggiamo dalla sua biografia sul sito della Confederazione:

“Durante la sua attività professionale Beat Jans ha lavorato come consulente nei settori dell'ambiente e della comunicazione, in parte come libero professionista. Ha inoltre partecipato alla cooperazione allo sviluppo, è stato professore all'Università di Basilea e membro del comitato esecutivo di Pro Natura. È sposato e ha due figlie.

Dal 2000 al 2005 Beat Jans è stato presidente del PS del Cantone di Basilea Città e dal 2001 al 2011 è stato membro del Gran Consiglio di Basilea Città. Dal 2010 al 2020 è stato deputato al Consiglio nazionale e dal 2015 al 2020 è stato vicepresidente del PS svizzero. Dal 2021 è presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Città.”

A noi però, interessa più l'uomo che ritroviamo nelle frasi scritte ai militanti subito dopo l'elezione.

“Care Compagne, cari compagni,

sono cresciuto in un ambiente modesto e non avrei mai pensato di poter diventare Consigliere federale. Per questo provo oggi un profondo senso di umiltà nei confronti di questa carica. Allo stesso tempo, non vedo l'ora di rappresentare il PS e i suoi valori in Consiglio federale. Prima di assumere questa carica, vorrei innanzitutto ringraziare di cuore Jon Pult per la campagna elettorale corretta ed entusiasmante delle ultime settimane. I miei ringraziamenti vanno anche alla mia famiglia e ai miei amici per il loro grande sostegno. E vanno soprattutto al PS, ai suoi membri, ai suoi sostenitori e alle sue sostenitrici. Dalla

presidenza del partito ai nuovi membri, da Coira a Basilea, da Ginevra a Chiasso: senza il vostro instancabile impegno, la Svizzera e il mondo sarebbero un posto peggiore.

Naturalmente, essere Consigliere federale significa anche cambiare ruolo. Ma vi prometto che continuerò a impegnarmi per il nostro obiettivo comune di una Svizzera solidale.

Grazie di cuore”

Grazie a te Beat. Da parte nostra i migliori auguri per svolgere al meglio un mestiere che richiede equilibrio, concentrazione e, come giustamente dici, grande umiltà.



5

LIBRI STRENNA LA BIBLIOTECA IMMAGINARIA

Immagino che alcuni di voi abbiano intuito che a me non spiace leggiucchiare. Così, nell'imminenza delle festività e senza alcuna presunzione, mi permetto di suggerirvi alcuni titoli che dal mio personalissimo punto di vista potrebbero diventare dei "libri strenna" per amici e conoscenti.

di *Alberto Cotti*



6) Gli interessati possono rivolgersi alla mia libreria del cuore: "La farmacia dell'anima".

10) Paride Pelli: "Ça va sans dire" - Manuale di linguaggio giornalistico. Edizioni "Mai banale"

9) Paolo Pamini: "Coercizione - Perché le imposte e le tasse sono ingiuste e dannose (per i ricchi)" - Appunti sparsi di anti-statalismo. Edizioni "Sgocciolamento arido"

8) Sergio Morisoli: "Dacci oggi il nostro pane - Smantellare lo Stato sociale per tornare alla carità cristiana" - Corso di formazione religiosa per politici postfascisti. Edizioni "Espiare la povertà"

7) Alberto Siccardi: "La mia transizione ecologica - Più uranio russo e meno pannelli solari cinesi". Autobiografia. Edizioni "Massimizzare il mio profitto"

6) Piero Marchesi: "Crociata e liberazione - Basta buonismo con le culture e le religioni straniere" - Analisi e prospettive della neutralità armata. Edizioni "Dio, Patria e Famiglia"

5) Lorenzo Quadri: "Sparlare per non lavorare" - Compendio strategico per aspiranti politici di lungo corso (quarta ristampa).

Edizioni "C..o di pietra"

4) Paride Pelli e Gianni Righinetti: "Grazie papà - Cronistoria dell'ascesa di due predestinati" - Manuale di crescita professionale con prefazione di Macello Foa. Edizioni "La meritocrazia"

3) Roger Köppel e Massimiliano

Ay: "Putin l'incompreso" - Analisi geopolitica. Edizioni "Strani amori"

2) Marco Chiesa: "Tutta colpa degli stranieri - Manifesto per una Svizzera libera a bianca" - Gli slogan dell'Unione democratica di centro. Edizioni "Blocher über alles"

1) AA.VV.: "Le mani in tasca - Meno imposte per i ricchi, più spese per i poveri" - Fantascienza fiscale per i meno abbienti. Edizioni "Trent'anni dopo"



FACEBOOK: I POST DI QUESTO MESE

In breve una selezione di post che sono stati pubblicati sulla pagina facebook del PS Bellinzona. Una carrellata mensile che riassume i fatti più importanti e seguiti.

7



La maggioranza borghese del Consiglio nazionale ha deciso di continuare la sua politica di tagli a spese della popolazione. La destra propone un freno all'indebitamento inadeguato, mentre al contempo aumenta in modo irragionevole il budget dell'esercito, e impedisce importanti investimenti nella ricerca, nell'istruzione, nella protezione del clima nonché nella cooperazione internazionale. Il PS svizzero si oppone a questa insensata politica di tagli e promuove un'interpretazione moderna del freno all'indebitamento.



Essere volontari vuole dire usare il proprio tempo per gli altri. Una cosa che potrebbe sembrare da fessi di primo acchito.

Oggi è comunque la giornata dedicata a loro.

Il termine società, ovvero l'insieme del mondo umano in cui viviamo, ha un'etimologia ben precisa. Società deriva da socius: compagno, amico, alleato.

Questo dobbiamo essere e molti volontari lo sanno. Compagni di viaggio, amici nelle avversità, alleati nella vita. Questo ancora una volta ci ricorda cosa vuol dire "socialisti". Avevate dubbi?



Oggi si dà l'ultimo saluto a Giulia Cecchettin, diventata suo malgrado il simbolo di una lotta che riguarda tutta l'umanità. A Padova si terranno i funerali di una delle tante vittime di femminicidio. Anche noi idealmente partecipiamo a queste esequie, lo facciamo simbolicamente, per fare sapere che ci siamo, che sentiamo e ascoltiamo il dolore che attraversa il nostro mondo. Perché un altro mondo è possibile, richiederà fatica, sforzi, altro dolore e lacrime, ma la strada è segnata e non si torna indietro.



La città di Bellinzona sarà più accessibile e non solo a parole. È stata infatti approvata la mozione della nostra consigliera comunale @michelaluraschi e cofirmatari. La mozione è molto concreta e chiede:

-Identificare un/a referente all'interno dell'amministrazione comunale, che possa fungere da antenna per il fuori e per il dentro

- Avvalersi sistematicamente di persone coinvolte direttamente da situazioni di disabilità. Persone diverse, che hanno competenze e esperienze diverse, perché nessuno più di loro può sapere cosa significa ogni giorno confrontarsi con limiti imposti dall'ambiente circostante

- Avere una strategia pluriennale costruita con il coinvolgimento delle persone con disabilità, con chi le rappresenta, e che abbia una visione a 360°C di cosa significa essere una città accessibile.

NAPOLEON

Ridley Scott, un signore di 86 anni, con alle spalle film entrati nella storia del cinema, che hanno rivoluzionato il genere e influenzato le generazioni a venire, un regista poliedrico e mai ripetitivo che ci porta sullo schermo la sua personale versione di Napoleone Bonaparte.

di Jack Martin, regista



8 Un personaggio non facile, controverso, con molti lati oscuri, insicurezze e debolezze. La bellezza del film di Scott, oltre alla meravigliosa messa in scena, è quella di avere avuto il coraggio di prendere un personaggio storico e parlarci, attraverso lui, di potere, debolezze e meschinità. Il Napoleone di Scott, meravigliosamente interpretato da Joaquin Phenix, è un piccolo uomo (non di statura), che sa quanto è importante il suo potere, che deve essere quell'uomo forte e geniale nelle strategie militari, quando in verità è un uomo debole che brama una sola

cosa: l'amore. Ed è questo il punto cruciale del film, l'amore tra lui e Josephine. Un uomo che rinunciarebbe a tutto pur di poter stare con lei, ma il cui ruolo impone ben altre scelte. Scott non vuole fare un film documentario sulle gesta di Napoleone, ma scava nel suo animo contorto e insicuro, mascherato dietro l'immagine di conquistatore spietato e genio delle tattiche belliche. E gli storici tutti, a urlare allo scandalo per quanto fatto da Scott, dibattono sul bombardamento delle piramidi e sulla sua presenza all'escuzione di Marie Antoinette,

tralasciando quanto importanti a livello di linguaggio cinematografico siano queste sequenze. Da sempre Scott prende la storia per raccontarci altro, ci parla da sempre di conflitti, di tragedie e tradimenti sullo sfondo di una storia reinterpretata e adattata alla propria visione. Napoleon è questo e molto altro, visivamente straordinario, con sequenze di battaglia che difficilmente vedrete in altri film. Ma la critica, di nuovo, gli volta le spalle, additandolo di scarsa accuratezza storica, quando dovremmo tutti essere grati che ci siano ancora registi così

appassionati e coraggiosi, che prendono temi e personaggi complessi e li rendono moderni, attuali, senza paura, difendendo a spada tratta la propria visione e il proprio credo cinematografico. A quei finti critici, che restano sul proprio scranno a dibattere sulla validità del suo cinema, dico solo una cosa, riportandovi una frase dello Scott stesso: "Fatevi una vita". A tutti gli altri, curiosi e appassionati, correte al cinema e fatevi meravigliare da questo potente ritratto di un grande piccolo uomo.



**NEL 2024...
VOLONTARIAMO!**

LA GONDOLA E LA TERRA

di Agnese Strozzeza



Poco tempo fa sono incappato in un video che mostrava alcuni turisti tedeschi finiti in acqua in un canale veneziano. All'origine del naufragio, lo sporgersi troppo di uno di loro per fare fotografie e il movimento poco attento del gondoliere. Alla fine, i quattro teutonici ammiratori della città lagunare si sono ritrovati a mollo.

di Corrado Mordasini



9 Questo è il mese della Giornata del volontariato, che ricorre il 5 dicembre.

La società ha sempre bisogno di volontari. Questo bisogno rischia per altro di diventare vitale all'applicazione di un certo decreto, ma questo è un altro capitolo.

C'è bisogno di chi fa accompagnamento sociale, di chi si impegna in un comitato, di chi dà una mano alla vicina, di chi fa un viaggio umanitario, di chi lavora giorno e notte durante un festival, di chi allena la squadra giovanile, di chi accoglie un altro bambino a pranzo, di chi milita per una causa, di chi fa un turno in ludoteca, di chi porta una torta a un evento scolastico, di chi fa il picchetto dei pompieri, di chi fa attraversare le rane.

Fare volontariato è molto facile perché le sue modalità sono infinite. Talmente facile che a volte si è volontari senza accorgersene.

Ricordiamoci di non perdere quest'abitudine. Ecco un bel proposito per l'anno nuovo.

Perché il volontariato migliora il mondo. Di cuore grazie a tutte le volontarie e a tutti i volontari di un giorno o di una vita!

Una disavventura di cui tra qualche anno rideranno con gli amici davanti a un bel piatto di Krauti con salsiccia e a uno stivale di birra. Che abbiamo poco da ridere invece, siamo noi, che abbiamo assistito alla COP 28, ovvero all'ennesima riunione internazionale sul clima e su cosa fare per arginare il riscaldamento climatico.

Abbiamo poco da ridere perché, nonostante sembri che la conferenza abbia partorito qualcosa (in extremis), come un fondo per aiutare i paesi in via di sviluppo e l'intenzione di abbandonare i combustibili fossili entro il 2050, queste rimangono per ora, appunto, solo intenzioni.

E qui, torna prepotentemente la metafora gondolesca, che vede l'umanità in bilico sul "vascello terra", che continua a far dondolare pericolosamente,

inconsapevole del gorgo che la attende una volta caduta fuori bordo.

Esagero? Vedete voi. L'accordo stilato qualche giorno fa è oggettivamente epocale, di sicuro segna un punto di svolta in una questione storica di cui avremo reale percezione forse solo tra qualche decennio o qualche secolo, quando ci renderemo conto, sempre che non ci saremo già estinti, di quanto l'abbiamo scampata bella.

L'accordo epocale, che (forse) ci salverà da un destino rovinoso, è stato relegato dai media nelle posizioni di coda. Se non si fosse prestato la dovuta attenzione si sarebbe rischiato addirittura di perdersi la notizia, tra un tamponamento a Basilea e l'ennesima manovra abortita del governo italiano.

Per i media ticinesi sono più importanti le medaglie di Noè Ponti e come debellare i parassiti dell'albero di Natale che gli accordi di Dubai per l'uscita dal petrolio. Abbiamo 7 anni per arrestare il trend negativo (scadenza 2030) e 27 per raggiungere la neutralità carbonica. Gli anni a venire ci riserveranno probabilmente brutte sorprese, visto che da 14 milioni di anni che non c'era un tasso di anidride carbonica così alto nell'aria. L'uomo era ancora una scimmietta arboricola, c'erano ancora in giro uccelli del terrore e coccodrilli lunghi 15 metri, ma loro non si lamentavano di cicloni, inondazioni, eruzioni eccetera. Un consiglio. State attenti quando vi sporgete. Se cadrete in acqua difficilmente qualcuno vi verrà a salvare.



NO ALLA RIFORMA FISCALE!

Il preventivo 2024 e la proposta di riforma fiscale stanno scuotendo le fondamenta della giustizia sociale ed economica del nostro Cantone. Durante l'ultima sessione del Gran Consiglio, è stata approvata una riforma fiscale che punta a favorire chi guadagna cifre astronomiche

di Laura Riget, copresidenza Partito Socialista Ticino



10 La riforma vuole infatti una riduzione dell'aliquota massima al 12% per chi ha un reddito imponibile di almeno 300'000 franchi. In altre parole, si tratta di un regalo per chi guadagna oltre 30'000 CHF al mese. A regime, la riforma costerà 56 milioni di franchi all'anno al Cantone e 40 ai Comuni. In sostanza, un nuovo favore ai ricchi a discapito del ceto medio.

Parallelamente, il preventivo 2024, che verrà votato a gennaio, annuncia tagli significativi in settori cruciali come i sussidi di cassa malati, i salari dei dipendenti pubblici e i servizi per le persone con disabilità. Concretamente: ai dipendenti pubblici, comprese le persone che lavorano nel socio-sanitario e che abbiamo applaudito durante la pandemia, viene richiesto un taglio salariale del 2%, camuffato sotto l'etichetta di "contributo di solidarietà". Gli enti sussidiati vedono diminuzioni consistenti dei loro sussidi, con gli istituti per disabili che perdono 11 milioni di franchi. Inoltre, i tagli ai sussidi di cassa malati mettono in pericolo il potere d'acquisto della popolazione e ne peggiora la qualità di vita.

L'approccio del centrodestra, con la sua predilezione di favorire le persone privilegiate a spese di quelle vulnerabili e del ceto medio, mette in luce una serie di priorità politiche

distorte. Piuttosto che alleviare ulteriormente le famiglie più ricche, dovrebbe esserci un serio impegno per una redistribuzione giusta delle risorse e garantire supporto a chi ne ha bisogno. Solo così si può promuovere una società realmente equa e solidale, rispettando i diritti di

tutti i cittadini e cittadine. Di fronte a questa disastrosa deriva, chiediamo a tutti e tutte di firmare il referendum sulla riforma fiscale che prenderà il via nei prossimi giorni e di partecipare numerosi alla manifestazione del 20 gennaio a Bellinzona. Dobbiamo dire NO con forza agli sgravi per

i ricchi e ai tagli al Servizio pubblico! Solo uniti possiamo farci sentire e ribaltare questa tendenza iniqua.

www.ps-ticino.ch/riforma-fiscale



11

COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

**Prossime riunioni del Comitato della Sezione
di Bellinzona del PS:**

Lunedì 8 gennaio 2024 - ore 18.00

Casa del popolo

martedì 16 gennaio 2024 - ore 20:00

presso l'aula magna delle scuole elementari Semine
(Via Comacini 2, Bellinzona)

Assemblea della Sezione di Bellinzona del Partito socialista

Ordine del giorno:

1. Saluti
2. Nomina presidente del giorno e scrutatori
3. Alleanze elettorali
4. Lista per il Municipio
5. Lista per il Consiglio comunale
6. Temi legislatura
7. Eventuali

Al termine dell'assemblea seguirà una bicchierata in un bar
del quartiere.

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Alberto Cotti
Tosca Lepori
Jack Martin
Corrado Mordasini
Laura Riget
Agnese Strozzezza
Giacomo Zanini

Grafica e impaginazione

Corrado Mordasini, Cadenazzo



www.ps-bellinzona.ch



PS Bellinzona



PS Bellinzona